



Diario del Gruppo di Lettura RiSguardi

Biblioteca Silvio Mucini - Pianoro

incontro del 26 ottobre 2023



IL TRENO DEI BAMBINI

Viola Ardone

Einaudi, 2019

pp. 248

SUL LIBRO

È il 1946 quando Amerigo lascia il suo rione di Napoli e sale su un treno. Assieme a migliaia di altri bambini meridionali attraverserà l'intera penisola e trascorrerà alcuni mesi in una famiglia del Nord; un'iniziativa del Partito comunista per strappare i piccoli alla miseria dopo l'ultimo conflitto. Con lo stupore dei suoi sette anni e il piglio furbo di un bambino dei vicoli, Amerigo ci mostra un'Italia che si rialza dalla guerra come se la vedessimo per la prima volta. E ci affida la storia commovente di una separazione. Quel dolore originario cui non ci si può sottrarre, perché non c'è altro modo per crescere. *(dal sito dell'editore)*

PERSONAGGI

Amerigo Speranza è un protagonista esemplare. E' un personaggio tridimensionale, che riesce a sorprenderci per la sua saggezza, maturità e dolcezza. La sua evoluzione è un aspetto centrale e splendido del libro. Il lettore lo abbandona al culmine della sua infanzia diretto al futuro, lo ritrova poi adulto, paradossalmente quasi più immaturo, ma pronto a riappropriarsi del suo passato.

STILE

Il libro è diviso in quattro parti corrispondenti alle fasi di vita del protagonista. Queste quattro fasi, colorate da sentimenti diversi, sono narrate e rinforzate da uno stile semplice, diretto e ritmato che coinvolge il lettore in una lettura quasi famelica. Ogni emozione che il libro suscita è sapientemente costruita con le interazioni tra i personaggi e con dialoghi mai sovrabbondanti. In breve, è scritto benissimo.

DA LEGGERE PERCHÉ

Al di là della bellezza letteraria, si tratta di un libro che racconta di solidarietà e l'accoglienza pensate come relazioni. Su questi temi, si innesta una narrazione che riesce ad esplorare domande fondamentali come: cosa significa essere genitore? Che cos'è la dignità? Che cosa significa amare? Talvolta la risposta a queste domande può essere controintuitiva: a volte amare significa lasciar andare.

SUGGERIMENTI

-  *Il prezzo degli innocenti, M. Laurino, 2023*
-  *Tre in tutto, D. Calì e I. Labate, 2018*
-  *I figli degli altri, R. Zlotowsky, 2022*
-  *Santiago, Italia, N. Moretti, 2018*

CITAZIONE

"Davanti al palazzo lungo ci sta folla. Tutte le mamme con i figli appresso, di tutte le età: piccolissimi, piccoli, medi e grandi. Io sono tra i medi. Davanti all'entrata ci sta una signorina, ma non è Maddalena. Non è nemmeno una delle dame del riso. Dice che ci dobbiamo mettere in fila, che ci devono fare i controlli e poi ci devono cucire il numero per riconoscerci, sennò quando torniamo, va a finire che restituiscono a ogni famiglia il figlio sbagliato e non ci ritroviamo più. Io solo mia mamma tengo, e non voglio essere scambiato con un altro, perciò mi aggrappo alla sua borsa e dico che le scarpe nuove, alla fin fine, non mi servono e, se è per me, ce ne possiamo pure tornare a casa. Lei però o non mi sente o non mi vuole sentire. Io ho la tristezza nella pancia e penso che forse era meglio che continuavo a fare il minorato cacàglio per non partire." (pp. 23-24)

